

# Statali, clausola anti-ricorsi per le sanzioni

► Nuova proposta dell'Aran per gestire attraverso ► Polo unico delle visite fiscali, il Consiglio di Stato procedure di conciliazione le condotte da punire dice sì ma chiede massima attenzione alla privacy

## IL CONTRATTO

ROMA Una norma per scoraggiare i ricorsi nella Pubblica amministrazione e facilitare l'accordo tra il dipendente, reo di comportamenti illeciti, e il suo ufficio sulle sanzioni da applicare. Una clausola "anti-ricorsi" che già esiste, ma che finora è stata applicata solo ai dirigenti che siedono ai vertici dell'amministrazione pubblica. Nei prossimi mesi, invece, potrebbe essere estesa a tutti gli statali.

## LE NORME

La proposta arriva dall'Aran, l'agenzia pubblica che siede al tavolo con i sindacati a nome del governo, in vista del rinnovo del contratto del pubblico impiego. Le trattative sono in corso e a giorni le parti dovrebbero incontrarsi nuovamente per continuare la negoziazione. I nodi che il tavolo sta affrontando sono numerosi. A cominciare da quello economico, il più delicato, su cui i sindacati chiedono rassicurazioni. Anche il capitolo delle sanzioni disciplinari e i ricorsi è all'ordine del giorno. I tecnici del ministero della Funzione pubblica parlano di un meccanismo

per giungere a una soluzione condivisa sulle sanzioni da applicare al dipendente negligente o che assume comportamenti scorretti. Si va dal rimprovero al

richiamo scritto fino alla sospensione dal servizio senza stipendio. Resta escluso il licenziamento, un capitolo a sé stante su cui è intervenuta al riforma del pubblico impiego, con la ormai nota norma "anti-furbetti".

In questo caso si tratta di riprendere, estendendolo a tutti i lavoratori del comparto, un meccanismo già valido per i dirigenti e rimasto negli anni poco applicato. La clausola è prevista per legge sin dal 2010 e funziona in questo modo: dall'audizione nell'ambito del contraddittorio, i responsabili dei procedimenti disciplinari hanno cinque giorni di tempo per avanzare la proposta di conciliazione. Altri cinque sono a disposizione del lavoratore per accettare. Se si decide di percorrere la via della conciliazione c'è un mese di tempo per raggiungere un'intesa e, di conseguenza, la sanzione non potrà essere impugnata. Ovviamente quest'ultima, multa o sospensione che sia, non potrà essere diversa da quella prevista per legge. Mentre quello che può essere realmente concordato è la dimensione dell'ammenda. Secondo i tecnici dell'Aran e della Funzione pubblica, la disposizione potrebbe riguardare soprattutto le sospensioni dal servizio, che oggi rappresentano una quota importante dei procedimenti disciplinari. Circa 1.690 contro 280 licenziamenti. Sospensioni decise a se-

guito di condotte non corrette nei confronti di superiori o colleghi, assenze ingiustificate, continui ritardi, irreperibilità alle visite fiscali o nei casi in cui il dipendente venga beccato a svolgere un doppio lavoro. La clausola "anti-ricorsi" in ogni caso rimarrebbe facoltativa, così come avviene ora. In sostanza, il dipendente che riceve la proposta dell'amministrazione può anche non accettare.

## LE ASSENZE

Un'altra novità che riguarda i dipendenti pubblici è il Polo unico delle visite fiscali gestito dall'Inps. Ieri è arrivato il via libera del Consiglio di Stato al nuovo sistema degli accertamenti, attivo sia per gli statali che i lavoratori privati. I magistrati non mancano di sottolineare alcuni nodi ancora da sciogliere. C'è il problema delle fasce orarie, in quanto è stato confermato, almeno per il momento, che l'orario di reperibilità degli statali resti di sette ore, mentre per i lavoratori privati di quattro. I giudici chiedono che si proceda al più presto a una armonizzazione. Sempre dal Consiglio di Stato arriva la richiesta di massima attenzione in fatto di privacy, visto che le comunicazioni sulle malattie viaggeranno per via telematica. La riforma prevede che sia l'Inps a garantire la riservatezza, ma per i magistrati sarebbe comunque necessario il parere del Garante.

**Sonia Ricci**

RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA MISURA INCIDEREBBE SOPRATTUTTO SULLE SOSPENSIONI DAL SERVIZIO SONO ESCLUSI I LICENZIAMENTI**

## Gli statali

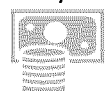
	Scuola	<b>1.038.606</b>		Magistratura	<b>10.588</b>
	Accademie	<b>9.365</b>		Prefetti	<b>1.232</b>
	Ministeri	<b>157.808</b>		Enti non economici	<b>45.739</b>
	Presidenza	<b>2.209</b>		Enti di ricerca	<b>20.810</b>
	Agenzie fiscali	<b>52.570</b>		Università	<b>101.383</b>
	Vigili fuoco	<b>33.139</b>		Sanità	<b>663.793</b>
	Corpi polizia	<b>313.987</b>		Autonomie locali	<b>472.523</b>
	Forze armate	<b>187.388</b>		Autorità indep.	<b>2.085</b>

Fonte: Ragioneria generale dello Stato



**DIPENDENTI PUBBLICI**  
**3.252.959**

**RETRIBUZIONE MEDIA**  
**34.348 euro/anno**



ANSA - centimetri